

Gazzetta del Sud 31 Marzo 2009

Una “rete dello spaccio” nella zona tirrenica

rete dello spaccio tra Messina e la zona tirrenica attiva all'inizio degli anni 2000. Un gruppo di "fornitori" e "distributori" che secondo l'accusa "lavorava" tra la città, Villafranca Tirrena; Rometta Marea, Saponara, Rometta e Gesso.

In città molto spesso si trattava del "commercio" di eroina e cocaina, mentre in provincia "giravano" spesso marijuana e hascisc.

Ecco l'inchiesta chiusa dal sostituto della Distrettuale antimafia di Messina Giuseppe Verzera, un fascicolo ereditato dal collega della Dda Ezio Arcadi, che ora registra l'avviso ex art. 415 bis per diciassette indagati.

Si tratta di Mirko Marchese, 29 anni, residente a Villafranca Tirrena; Pietro Casella, 34 anni, residente a Villafranca Tirrena; Giacomo Russo, 29 anni, residente a Villafranca Tirrena; Alessandro Pirri, 31 anni, residente a Villafranca Tirrena; Carmelo Sollima, 30 anni, di Messina; Andrea Bonanno, 31 anni, di Messina; Salvatore Savasta, 34 anni, di Messina; Antonino Russo, 31 anni, di Messina; Rocco Visalli, 33 anni, di Messina; Salvatore Nunnari, 31 anni, di Messina; Sebastiano Venuto, 36 anni, residente a Rometta Marea; Salvatore (Fabio) Nicosia, 54 anni, originario di Catania e Alessandro Pirri residente a Messina; Salvatore Capria, 28 anni, di Messina; Gaetana Turiano, 29 anni, di Messina; Antonino Truscello, 28 anni, residente a Villafranca Tirrena; Giuseppe Butà, 33 anni, residente a Saponara; Rosario Cicero, 35 anni, di Messina.

Al centro dell'inchiesta il cosiddetto "gruppo dirigente" dell'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, che secondo l'accusa era composto da Marchese, Casella, Russo Giacomo, Pirri, Sollima, Bonanno, Nunnari, Venuto, Turiano, Nicosia, Capria, Savasta, Russo Antonino, Visalli, Truscello, Butà e Cicero.

Il primo capo d'imputazione contesta il fatto di essersi associati tra loro e di aver costituito «una struttura illecita finalizzata al recupero ed alla successiva cessione a terzi di sostanza stupefacente del tipo marijuana e hascisc individuando le fonti di approvvigionamento, mantenendo i contatti con i fornitori e distribuendo la sostanza stupefacente per il successivo spaccio al minuto. Con l'aggravante per Marchese Mirko, Casella Pietro, Bonanno Andrea, Turiano Gaetana, Sollima Carmelo, Nicosia Salvatore, Capria Salvatore, Pirri Alessandro, Venuto Sebastiano, Savasta Salvatore, Russo Antonino, Visalli Rocco di averla organizzata e diretta».

L'attività di questa "gang dello spaccio" secondo la Dda si sarebbe articolata tra Villafranca Tirrena, Rometta Marea e Messina e altre località della zona tirrenica, con fatti accertati il 13 gennaio del 2003.

C'è poi agli atti una lunga lista di episodi di spaccio, la maggior parte delle quali riguarda Mirko Marchese. Insieme a Casella il 13 gennaio del 2003 avrebbe

acquistato una partita di droga a Rometta. Da solo in almeno sei occasioni, tra Saponara, Villafranca Tirrena e Messina, tra il maggio e il luglio del 2001, avrebbe detenuto parecchia sostanza stupefacente, tra l'altro 5 chili e 800 grammi di hascisc.

C'è poi un capo d'imputazione che riguarda Marchese, Maganza Emilio, Sberna Massimiliano, Russo Giacomo e Di Natale Cristian, Savasta, Visalli e Russo Antonino. In località locanda di Gesso, il 19 giugno del 2001, avrebbero dovuto acquistare da Visalli, Savasta e Russo Antonino 202 grammi di marijuana, una "fornitura" che non si concretizzò proprio per l'arresto dei fornitori.

Sono in tutto almeno una quarantina i capi d'imputazione cristallizzati nell'atto di chiusura delle indagini preliminari. Qualche esempio sul versante. A Nunnari l'accusa contesta tre "operazioni" che sarebbero avvenute tra il 24 aprile e il 9 luglio del 2001. Nel primo caso Nunnari avrebbe ceduto una dose di sostanza stupefacente a Marchese, nel secondo avrebbe ceduto una dose di marijuana a due clienti, nel terzo episodio avrebbe ceduto due "canne" a un cliente.

Altrettanto lunga la lista di capi d'imputazione che riguardano Gaetana Turiano, sono ben nove: tra il dicembre del 2001 e il gennaio del 2002 la Turiano avrebbe ceduto ripetutamente quantità imprecisate di sostanza stupefacente, in questo caso eroina o cocaina, a Pietro Casella.

Adesso, dopo l'atto di chiusura delle indagini preliminari la parte del sostituto della Dda Giuseppe Verzera inviato alle diciassette persone coinvolte, si apre la fase dedicata alla difesa degli indagati, che potranno chiedere di essere sentiti dal magistrato, presentare memorie o i risultati di altra attività difensiva espletata.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS